Anno XXXIII — Martedì 24 Ottobre 1899 — Conto corrente con la posta — N. 253

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'EMIGRAZIONE EUROPEA

Non è privo d'interesse il movimento che, specie da qualche anno, ha assunto l'emigrazione europea. Uno statista valoroso, il Lenoir, ha voluto studiarlo in un suo dotto lavoro, ora uscito, del quale si occupa, con molto favore, la stampa estera.

L'Inghilterra era lo Stato da cui l'emigrazione riceveva il più largo contingente. L'emigrazione cominciò a svegliarsi quando cessò il periodo delle grandi guerre. Quando la guerra copriva tutta l'Europa di rovine e di miserie, l'emigrazione taceva. La pace ricondusse lentamente e gradatamente l'attività industriale ed agricola; l'emigrazione seguì lo stesso movimento.

Prima del 1815 non vi fu emigrazione in Inghilterra; dal 1815 al 1849 la media generale è di circa 25,000 emigranti. Lo sviluppo industriale si estende maggiormente.

La California, l'Australia feriscono l'immaginazione con le scoperte delle miniere aurifere; l'Inghilterra sente allora il bisogno di mandare la popolazione esuberante in quella terra lontana; la media annuale sale allora a 300,000 emigranti. In 9 anni, 5 milioni di abitanti abbandonano il loro paese per recarsi a colonizzare il nuovo mondo e le regioni dell'Australia.

A cominciare dal 1865, la Germania segue da vicino, l'Inghilterra dal punto di vista dell'emigrazione.

Il Granduca di Baden, il Mecklemburgo, il Wurtemberg sono gli Stati che, proporzionatamente alla loro popolazione, danno il maggior numero di emigranti. Dal 1872 più di 300,000 tedeschi abbandonano la loro patria.

L'Olanda, il Belgio seguono il loro esempio in modeste proporzioni. Si arriva al 1895 e il totale degli emigranti europei sale a quasi 145,000. La Francia ne diede quasi ventimila.

L'emigrazione, si domanda, è un pericolo? Chi non si è preoccupato del danno che può venirne al proprio paese, e non ha deplorato la imprevidenza, la debolezza dei Governi dinanzi alla nota ascensionale della emigrazione?

Lenoir risponde a queste domande col citare l'esempio dell'Inghilterra. Che cosa fa questo stato di fronte all'esodo dei suoi figli verso le colonie? Diminuisce la sua popolazione? Tutt'altro; essa aumenta. Per un individuo che parte, ne vengono due: si può dire che questo fatto segnali un periodo di decadenza; quali sono ora le ragioni che determinano l'emigrazione? E' forse la miseria, la fame?

Il Lenoir respinge anche questo sospetto, e cita questa volta l'esempio della Germania. Il Granducato di Baden, il Mecklemburg, il Wurtemberg sono le regioni più fertili, meglio coltivate, dove l'istruzione è più diffusa.

I loro abitanti sanno leggere e scrivere, e coloro che partono recano con sè i prorii risparmi. Nulla può autorizzare a credere che il bisogno e la fame spingano quegli abitanti ad emigrare.

Lenoir, l'egregio statista francese, pur deplorando che i suoi connazionali non sappiano imitare l'esempio che loro vien dato dai popoli vicini, conclude col dire che l'emigrazione non si deve considerare come un fenomeno economico disastroso per un paese, quando questo continua a mantenere in ogni campo del lavoro la stessa energia, mentre questa condizione fortunata non si nota nei paesi dove non avviene l'emigrazione.

Si sa quale sia la prosperità agricola e industriale della Spagna, che è uno dei paesi meno ricchi; e gli spagnuoli non emigrano.

Dall'Esposizione di Como

400,000 entrate — Gli acquisti — La stampa italiana e la stampa estera — La seconda sottoscrizione — L'abnegazione degli espositori — Gli ultimi giorni — Ciò che rimarrà.

Como, 22 ottobre 1899.

L'Esposizione di Como s'incammina alla fine; tra una ventina di giorni i cancelli saranno chiusi e comincierà il lavoro di sgombro. Intanto... continua ancora a giunger roba da esporre ed il pubblico approfitta delle rare giornate di sole, che aprono delle luminose parentesi in questo piovoso periodo ottobrale, per recarsi a vedere e rivedere ciò che hanno saputo fare questi comaschi. Alcuni fanno delle critiche perchè non trovano il Trocadero e la torre Eiffel, altri si entusiasmano ammirando anche quello che non c'è più; ma tutti finiscono coll'andarsene contenti; e questo è l'essenziale.

Le entrate alle Esposizioni sommano — a tutt'oggi — a circa 400,000 per l'elettrica e serica ed a circa 150,000 per l'Arte Sacra e le Belle Arti. Queste cifre dimostrano assai chiaramente che, se il fatale incendio dell'8 luglio ha bruciata — colla prima magnifica Esposizione — ogni speranza di lucro per l'impresa, la città di Como ha guadagnato parecchio. Difatti per molti mesi tutti gli alloggi furono zeppi di forestieri ed ancora oggidì abbiamo moltissimi visitatori. Le giornate di maggior affluenza si ebbero nelle passate domeniche ed i più forti acquisti vennero fatti in questi ultimi tempi.

Anche l'Esposizione di Belle Arti e di Mobili artistici ha trovati molti compratori. Ho data un'occhiata all'elenco ed ho veduto che un gran numero di quadri emigra all'estero, e specialmente in Russia, in Inghilterra ed in Germania. Però parecchi dei più notevoli rimangono in Italia, ad esempio la *Pianura lombarda* di Filippo Carcano, che venne acquistato dall'onor. Pietro Baragiola e gli *Alti pascoli* del Carozzi, che furono acquistati dal Camozzi di Como.

Se il risultato dell'Esposizione fu così lusinghiero, malgrado la catastrofe enorme di cui i comaschi serberanno il terribile ricordo per tutta la vita, il merito è dovuto alla fibra dei cittadini, alla fermezza del Comitato, alla gagliardia del Comune e, diciamolo pure, alla stampa.

I comaschi debbono molto alla cura incessante dei giornali e ne serbano animo grato. Non vi fu, difatti, giornale italiano che non abbia dedicato uno o più articoli alle Esposizioni di Como, che non abbia magnificate le onoranze a Volta, che non abbia seguito con interesse i numerosi congressi che si tennero qui, che non abbia esaltata la nostra iniziativa. La stampa italiana d'ogni partito e d'ogni regione ha dimostrato, in questa occasione, un sentimento patriotico veramente esemplare; garbata e benigna nella critica, incoraggiante e commovente nella lode, fu essa che divulgò al mondo il nome comasco e che chiamò sulle sponde del nostro Lario tanta parte della popolazione italiana.

Nè la stampa estera fu da meno della stampa italiana. Lo *Standard*, il *Times*, il *New Yorck Herald*, il *Figaro*, l'*Eclair*, il *Temps*, la *Neue Freie Presse*, le *Münchner Nachrichten*, l'*Amusant* ecc. ecc. (a contarli tutti ci vorrebbe una colonna) ebbero articoli notevoli su Como, su Volta e sulle Esposizioni. Il *Berliner Tageblatt* pubblicò anzi una interessante serie di appendici dottissime e ricche di entusiasmo. Ed anche i giornali d'America dedicarono intere colonne alla piccola ed intrepida Como la cui vittoria suscitò vivi applausi in tutto il mondo civile.

I giornali che si occuparono delle Esposizioni comasche superano i 250; ma forse questa cifra è inferiore alla realtà poichè di molti giornali che scrissero su Como non ne giunsero esemplari al Comitato. Immaginatevi dunque quanti milioni di persone appresero dalla stampa il grande avvenimento nostro del 1899!

Un altro grande coefficente della riuscita fu la sottoscrizione che venne aperta mentre ancor fumavano i ruderi del funesto incendio; cito — a titolo d'onore — l'avv. Podreider che la iniziò con 5000 lire; l'esempio fu seguito con entusiasmo ed anche il Re meravigliato di tanto coraggio, volle concorrere con 50,000 lire. La nuova sottoscrizione toccò in breve le 150,000 lire circa, e con essa si poterono far nuove spese, riedificare in parte la nuova mostra, bandire divertimenti pubblici, ritentare l'impresa.

Certo che, a voler fare un esame minuto, vi sarebbe da criticare questo o quel particolare, questa o quella spesa, questa o quella dimenticanza. Ma chi non fa non falla e le cose vanno guardate sinteticamente. E la sintesi ci dà questo risultato: che in Como si son compiuti due grandi miracoli i quali attestano al mondo la gagliardia della fibra italiana e ci fanno grandemente sperare nell'avvenire dell'Italia.

Vi furono delle ditte che subirono perdite immense; una di esse — ad esempio — assicurata per 60,000 lire ne perdette 300,000; un'altra — non assicurata — perdette 60,000 lire, e, appena indetta la nuova Esposizione, mandò per altre 40,000 lire di mercanzia: la ditta Gadda rifece completamente l'intero impianto della luce elettrica, e le ditte Monti, Cabella, Brioschi e Finzi, non badando a sacrifici, hanno impiantate delle buone macchine dinamo a corrente continua ed alternatori trifasi di 200 e più cavalli.

La macchina a vapore della ditta *Ester Brünner e C.*, colossale miracolo d'ingegneria, ha riprese le sue funzioni; il salone del lavoro costruito in materiali con tetti a *shed*, contiene molti magnifici telai in azione: i venditori di curiosità sono ricomparsi: è sorta — in una galleria apposita — una interessante esposizione d'igiene; nessuno parla più del disastro; tutti lavorano con nuovo ardore.

Tutto questo è bello, è esemplare, è commovente e fa altamente onore all'industria ed al coraggio degli italiani.

L'Esposizione rimarrà aperta fino al 5 novembre e, dato che il tempo torni al bello e vi si mantenga, siccome questa è la favorevole stagione dell'anno per le gite, così è da augurarsi che si avrà ancora qualche buona domenica. Il Comitato che ha svolto un buon programma di divertimenti (luminarie, fuochi, regate, corse ippiche e velocipedistiche, teatro, oratorio Perosi, concorso di musiche ecc. ecc.) sta ora studiando qualche trattenimento finale per chiudere come si deve le gloriose onoranze a Volta.

Dell'Esposizione e delle feste voltiane rimarranno come imperituri ricordi i nuovi *quais*: l'abbellimento della spiaggia; il sontuoso *Grand Hôtel Plinius*; i restauri del Duomo e del Broletto ed altre opere minori.

Ma i comaschi non intendono di dormire sugli allori conquistati; essi vogliono che la loro città superi in attrattive le piccole città svizzere perchè — dicono a torto — non è necessario andar fuori d'Italia per trovare mitezza di clima, splendori di panorami e le comodità della vita. Como vuol diventare — oltre ad una città industriale potente — una graziosa città di *plaisance*. Ed ha ragione, e voi colleghi carissimi l'aiuterete. L. M.

L'estrazione dei premi della lotteria

Un indoratore vince le 30.000 lire

Ieri alle ore 13 nel salone del Broletto, cominciò l'estrazione dei premi (serie A) della lotteria Voltiana.

I premi, tanto per questa serie che per le altre due che verranno estratte a suo tempo, erano in numero di 356, pel complessivo importo di lire 50 mila, così divisi: una da lire 30,000 — una da lire 5000 — quattro da lire 1000 — cinquanta da lire 100 — trecento da lire 20.

Vinse le lire 30,000 il numero 146921 — Vinse lire 5000 il numero 101465 — Vinsero lire 1000 ciascuno i biglietti portanti i numeri 4210, 138281, 23589 e 33801.

Il vincitore del premio di lire 30,000 è certo Pietro Astolfi, d'anni 26, da Como, figlio d'un indoratore e verniciatore che tiene negozio in faccia al tribunale.

Il giovinotto acquistò ieri il fortunato biglietto nel negozio d'un parucchiere ove, si era recato per liquidare un piccolo credito dipendente dalla vendita di due crocefissi.

Una lettera di Ricciotti Garibaldi sulla guerra nel Transvaal

Lugano 20. — L'organo ufficiale dei liberali ticinesi, *Il Dovere*, nei giorni scorsi pubblicava un articolo dove a proposito delle voci corse di partenze per il Transvaal di volontari italiani, si rilevava ad onore dell'Italia, come la sua gioventù continui ad essere riscaldata dalla fiamma cavalleresca, che l'indusse più volte a prendere le armi in difesa della propria nazionalità e per quella di altri popoli.

A quell'articolo risponde ora il generale Ricciotti Garibaldi con la seguente lettera:

« *Egregio signor Direttore*,

Da qualche buon amico m'è stato posto sott'occhio il numero dell'11 ottobre ultimo del suo simpatico giornale contenente un articolo *Per l'ideale*.

Mi permetta l'articolista di non essere precisamente d'accordo con lui in parecchie cose.

Che qualcuno della gioventù italiana voglia andare nel Transvaal è possibile — che questo abbia qualsiasi relazione con ciò che l'articolista chiama *Garibaldinismo* mi permetta di negarlo.

Non è qui il caso di discutere chi nella vertenza Anglo Boeriana abbia ragione, e salvo la valorosa audacia di un sì piccolo Stato a sfidare la immane potenza della Gran Brettagna; se questi che si lasciano scaldare la testa dagli avidi di avventure esaminassero la questione che oggi si decide con le armi alla mano, non so se ritroverebbero tutti gli elementi necessari per costituire la causa dei Boeri, una causa di pura umanità.

In tutti i casi io per conto mio non potrei mai scordare ciò che mio padre diceva sovente: cioè che senza l'intervento politico, morale e materiale della nazione inglese, l'unità d'Italia probabilmente non si sarebbe raggiunta.

E non è forse inutile ricordarsi anche che in tempi comparativamente recenti, l'intervento pronto dell'Inghilterra salvò l'Italia da una possibile catastrofe, che poteva benissimo estendersi alla perdita di qualche suo arsenale marittimo più importante.

Temo assai che la smania di andare al Transvaal sia un'affermazione di quello stesso elemento che durante la guerra ispano-americana offriva contemporaneamente i suoi servizi all'una o all'altra potenza, e non bisogna scordarsi che se l'Italia è il paese per l'eccellenza degli idealisti, è anche il suolo ove più fiorirono le compagnie di ventura.

Suo devotissimo
Ricciotti Garibaldi »

Gli scioperi in Germania durante l'anno 1898

La Commissione generale dei sindacati professionali della Germania ha testè pubblicata la statistica degli scioperi avutisi durante l'anno 1898.

Di 55 mestieri, undici soli non scioperarono mai, e cioè, quelli dei barbieri, legatori di libri, garzoni tipografi, lavoranti del burro, giardinieri, camerieri, operai del porto, commessi, magazzinieri, macchinisti e fuochisti, la voratori dei cantieri. Gli altri 44 mestieri diedero complessivamente 985 scioperi con 60162 scioperanti; la cifra più alta dacchè esiste movimento organizzato nella classe operaia tedesca.

La durata complessiva degli scioperi è di 4849 settimane; in 505 casi il lavoro fu smesso per difendersi contro i padroni, i quali pretendevano che gli operai abbandonassero l'organizzazione o volevano aumentar l'orario, o diminuire il salario, ecc. Gli scioperi offensivi per aumento di salario oper diminuzione d'orario, ecc., furono 477.

La spesa totale per soccorrere gli scioperanti fu di 1,345.302 marchi, pari a L. 1,681,628. Quanto al successo degli scioperi, in 169 casi gli operai perdettero, 165 volte riportarono vittoria parziale, 413 volte vittoria completa. Di 220 scioperi non si hanno ancora dati precisi, ma approssimativamente si sa che solo in pochi casi l'esito fu sfavorevole per gli operai.

A proposito dell'insegnamento religioso nelle Scuole elementari

Il *Corriere del Polesine* fa su questo argomento le giuste osservazioni che riportiamo integralmente.

Va accentuandosi anche nella nostra Provincia un certo movimento, per introdurre l'insegnamento religioso nelle scuole elementari. E' notevole che questo risveglio d'azione coincide colla nuova fase, nella quale sono entrate molte amministrazioni comunali, per dato e fatto del parziale rinnovamento delle rappresentanze consigliari.

Da cosifatto fenomeno molte più considerazioni potrebbero dedursi d'ordine generale, e sopratutto questa, che, cioè la scuola è ancor sempre il campo, sul quale si può mietere, non senza speranza di buona messe.

Allo stato attuale della nostra legislazione è sempre l'art. 3 del Regolamento 1895 che disciplina questa materia. Sopra domanda dei padri di famiglia delibera il Consiglio Scolastico, il quale deve interpellare gl'insegnanti delle classi, i quali sieno riputati idonei a questo ufficio. Ad estranei non s'ha a ricorrere, che in casi estremi, e sempre che la idoneità di queste persone estranee sia riconosciuta dal Consiglio Scolastico. Naturalmente trattandosi di persone *non maestri*, il giudizio sulla loro idoneità ad impartire l'insegnamento religioso non deve restringersi alla sola presente idoneità didattica, ma deve estendersi anche più in là. Ad ogni modo non si comprende, perchè i padri di famiglia, che desiderano l'insegnamento religioso pei loro figliuoli, non si rivolgano direttamente ai loro parroci, i quali potrebbero benissimo raccogliere nelle loro canoniche o magari anche in Chiesa i figli dei richiedenti, e impartire loro l'insegnamento religioso in sede propria.

Firenze, che è la città tipo in questo genere di faccenda, ha già da lungo tempo cessato dal volere l'insegnamento religioso nelle aule delle scuole e il primo a convenirne fu un personaggio certo non sospetto di pretofobia, il Nestore dei nostri filosofi, il prof. Augusto Conti, quando fu assessore del Comune.

In Firenze nessuno oggi si sognerebbe di chiedere l'insegnamento religioso nelle scuole; ivi le famiglie sanno dove mandare i loro figliuoli per questa bisogna, e la Congregazione dei P. P. Scolopi si presta in giorni ed ore liberi dalla scuola ad insegnare il Catechismo nelle parocchie, come si prestano a questo scopo i rappresentanti di altre confessioni religiose, che in Firenze sono largamente rappresentate.

Persuadiamoci una buona volta, che allo stato presente degli animi e delle cose in Italia, bisogna accontentarsi che l'ambiente della scuola sia, tranquillo, serio e morale. Più in là non può andare la nostra scuola col sistema liberale.

E' inutile citare gli articoli della legge Casati, che voleva obbligatorio l'insegnamento religioso nelle scuole; eravamo allora quaranta anni addietro e la questione, della libertà di coscienza e della scuola laica, e di eventuali conflitti sul campo pratico degli interessi politici non era nemmeno intravveduta allora. — Sostenendo il principio della scuola laica, noi crediamo anzi di favorire il sentimento religioso in quanto si estrinsechi nell'insegnamento religioso, assegnando a questo la sua vera sede, la Chiesa. Pretendiamo soltanto che il maestro nella scuola non combatta il sentimento religioso con assurde e beffarde dottrine.

La longevità di Leone XIII

Il Santo Padre Leone XIII nacque il 2 marzo del 1810, e fu eletto Papa il 20 febbraio 1878; dunque il 21 ottobre 1899, contava anni 89, mesi 7 e giorni 21 di età, ed anni 21, mesi 8 e giorni 3 di pontificato.

Ora ecco il posto che egli occupa nell'ordine dei Papi più longevi:

1. S. Agatone muore nel 682 d'anni 107; 2. Gregorio IX muore nel 1241 d'anni 99; 3. Celestino III muore nel 1198 d'anni 92; 4. Gregorio XII muore nel 1471 d'anni 91; 5. Giovanni XXII muore nel 1344 d'anni 90; 6. Leone XIII il 21 ottobre 1899 conta anni 89, mesi 7 e giorni 21.

Seguono poi:

7. Clemente XII muore nel 1740 d'anni 88; 8. Clemente X muore nel 1676 d'anni 86; 9. Innocenzo XII muore nel 1700 d'anni 85; 10 Pio IX muore nel 1878 d'anni 85, mesi 8 e giorni 24.

Procedendo in questo studio, troviamo che tre Papi vissero 83 anni; 5, anni 81; 5, anni 80; 2, anni 78; 1, anni 77; 1, anni 76; 1, anni 74; 4, anni 70.

Gli altri vissero dai 50 ai 70 anni.

Al dissotto dei 50 anni morirono i seguenti Papi:

1. Gregorio XI morto nel 1378 di anni 46; 2. Leone X morto nel 1521 d'anni 46; 3. S. Alessandro I morto nel 119 d'anni 40; 4. Giovanni XI morto nel 936 d'anni 30; 5. Gregorio V morto nel 999 d'anni 27; 6. S. Giovanni XII morto nel 964 d'anni 26.

Ma anche nella durata del pontificato il Santo Padre Leone XIII ha guadagnato un posto ragguardevole.

I Pontefici, che più a lungo tennero la Chiesa cattolica, sono i seguenti:

1. S. Pietro dal 23 al 63, regnò anni 34, mesi 6, giorni ?; 2. Pio IX (1846-1878) regnò anni 31, mesi 7, giorni 22; 3. Pio VI (1775-1799) regnò anni 24, mesi 7, giorni 14; 4. Adriano I (771-795) regnò anni 23, mesi 10, giorni 17; 5. Pio VII (1809-1823) regnò anni 23, mesi 5, giorni 6; 6. Alessandro III (1151-1181) regnò anni 21, mesi 11, giorni 23; 7. S. Silvestro I (314-335) regnò anni 21, mesi 10, giorni 27; 8. Leone XIII il 21 ottobre 1899 compie anni 21, mesi 8, giorni 3.

La guerra nell'Africa australe

Il combattimento di Elands-Laagte

Londra 23. — Appena ventiquattro ore dopo che le colonne boere erano state respinte nella battaglia di Glencoe, le truppe inglesi riportarono un nuovo notevole successo presso Elands-Laagte, dopo essere passate risolutamente all'offensiva. Elands-Laagte è un villaggio a 14 miglia a nord-est di Ladismith, posto sulla linea ferroviaria.

Venerdì, alle 4 ant., il generale White partì da Ladysmith per marciare incontro al nemico; egli aveva seco tre mezzi reggimenti di fanteria, tre batterie di campagna e 7 squadroni di cavalleria. Già nelle prime ore della mattina l'avanguardia delle truppe del generale White giunse in vista del campo boero; agli avamposti si impegnò subito una scaramuccia, mentre il grosso delle truppe inglesi continuava ad avanzare.

La vera battaglia incominciò appena verso le 3 e mezzo del pomeriggio, quando tutte le forze inglesi si furono spiegate sulla pianura di Elands-Laagte. Le truppe si avanzarono in tre colonne contro le posizioni boere. Vi fu un' stante in cui nelle file della fanteria inglese si manifestò un po' di scompiglio e fu precisamente quando inaspettatamente l'artiglieria boera ricominciò ad entrare in azione. Il generale White ordinò quindi tosto di proteggere l'avanzata della fanteria, con un nuovo formidabile fuoco d'artiglieria. Questo giovò; in pochi minuti i cannoni boeri furono resi inservibili, e la fanteria inglese prese d'assalto con impeto irresistibile le posizioni boere.

Il nemico dovette retrocedere; dapprima la ritirata si compì con discreto ordine, ma al terribile incalzare dei nostri, i boeri non seppero resistere a lungo e si diedero a fuga precipitosa. La cavalleria inglese li insegui fino a sera inoltrata. Caddero in mano delle nostre truppe tutti i cannoni, molti cavalli, tende, bagagli e carriaggi dei boeri.

Il combattimento non durò che 4 ore; giacchè alle 7 di sera i nostri inseguivano ancora soltanto i fuggenti.

Le perdite furono gravi da entrambe le parti; gli inglesi ebbero 160 fra morti e feriti; i boeri ebbero certamente perdite maggiori.

Anche un generale boero è morto

Città del Capo 23. Il generale dei boeri, Hock, soccombette in seguito alle ferite riportate. Il riparto di boeri che combattè presso Glencoe comprendeva anche i corpi dei volontari olandesi, tedeschi e di altre nazionalità.

I combattimenti intorno a Glencoe
Schiel prigioniero

Città del Capo 23. — Il riparto di boeri che ieri l'altro attaccò il campo trincerato di Glencoe è il nerbo della colonna nord. Gli inglesi i quali erano trincerati in buone posizioni, erano sotto il comando del generale Yule. Il comandante del corpo volontario tedesco, colonnello Schiel, fu fatto prigioniero presso Elands-Laagte.

Il bombardamento di Dundee

Londra 23. — Un telegramma dalla Città del Capo in data di ieri dice:

I boeri bombardano Dundee da grande distanza. Il cannoneggiamento non ha nessun effetto.

Una seconda vittoria a Glencoe

Londra, 23. — I giornali della sera pubblicano un dispaccio da Capetown annunciante che gli inglesi riportarono a Glencoe una seconda vittoria decisiva.

Gli attacchi dei boeri fallirono completamente di fronte alla resistenza degli inglesi. Dicesi che i boeri si siano ritirati dopo aver subito gravi perdite e siano demoralizzati.

Gli inglesi fecero una sortita da Glencoe che ebbe un pieno successo. Come nella battaglia di venerdì scorso, l'artiglieria boera fece cattiva prova e fu ridotta al silenzio.

Secondo altre voci Krueger consiglia la resa incondizionata.

Nel Natal
Comunicati ufficiali

Londra 23. — (*Camera dei Comuni*) Wundham, segretario parlamentare al Ministero della guerra, legge una comunicazione dicente che le ultime notizie ricevute all'alba dal teatro della guerra del Natal, sono così riassunte da Wolseley: « Una forte colonna nemica è apparsa avanzandosi da nord ovest contro il corpo del generale Yule che perciò ripiegò da Dundee e concentrossi a Glenese Effettuando tale operazione crediamo che i feriti e i medici sieno rimasti a Dundee. Il generale White tiene la posizione di Ladysmith e riceve rinforzi da Maritzburg.

Il nemico sembra avere una grande superiorità numeraria. »

Da questa comunicazione sembrerebbe inesatta la voce della seconda vittoria riportata dagli inglesi a Glencoe.

Gravi dimostrazioni in Boemia e in Moravia
Tre morti e parecchi feriti

Holleschau 23. — Ieri sera accaddero qui nuovi disordini. Furono fracassati i vetri d'una casa abitata da israeliti, furono saccheggiati due negozi e fu appiccato il fuoco ad una casa. La folla attaccò anche la gendarmeria, la quale rispose facendo uso dell'arma. Tre persone rimasero uccise, alcune ferite. La truppa, requisita nel frattempo, mise fine alle dimostrazioni verso le 8 1/2 di sera.

Bruna 23. — Da Gaya, Wallmeseritsch, Frankstadt e Kremsier, si hanno notizie di dimostrazioni trascorse in perfetto ordine.

Nelle dimostrazioni a Kolleschau furono ferite 20 persone.

Da Kremsier giunse colà una compagnia di fanteria inviatavi in seguito a domanda del capitano distrettuale.

L'arresto di un anarchico russo a Genova
La moglie tenta di suicidarsi

Si ha da Genova in data 22:

La questura ha proceduto all'arresto di un anarchico russo, che si era rifugiato con la moglie in uno stabilimento balneario di piazza Cavour, ove trovavasi, pare, da due settimane.

Il delegato, seguito da due agenti, entrò nella camera occupata da lui, e insieme al russo, vide una signora piuttosto elegante, che, alla vista degli sconosciuti, trasalì, chiedendo, per la prima, chi fossero.

Il delegato rispose:

— Siamo i rappresentanti della legge.

— E che cosa volete da noi?

— Vogliamo sapere chi siete.

La donna non rispose, e diede un'occhiata al suo compagno, che non aveva ancora interloquito. Finalmente, anche quest'ultimo si levò da sedere, e domandò al funzionario che cosa volesse.

Il delegato dichiarò chiaro e netto che era munito di un regolare mandato d'arresto.

Quest'annuncio lasciò alquanto sconcertato il russo, che voleva delle spiegazioni dal funzionario, che non gliene dava affatto. Intanto, la signora, vedendo che il delegato faceva entrare nella camera anche gli agenti, si slanciò verso la tavola, afferrò un coltello accuminato, e si menò replicatamente quattro o cinque colpi alla gola e al petto, senza però farsi molto male.

La mano convulsa mal guidava l'arma, che si spezzò, e che fu raccolta prontamente dal russo, mentre che la donna tentava nuovamente di ferirsi prima con una forchetta, poi con un temperino.

Finalmente, con l'aiuto delle guardie, il delegato riuscì a disarmare la forsennata e a trarla in arresto insieme col suo compagno: entrambi sono stati tradotti in questura.

Il fatto è avvenuto iernotte, ad ora tarda.

Contro la lingua italiana a Malta

Alla Camera dei Comuni, nella seduta di ieri il deputato Weir domandò se il Governo ricevette dai membri elettivi del Consiglio di amministrazione di Malta e dagli avvocati di Malta una protesta contro la decisione di sostituire fra quindici anni la lingua inglese alla italiana nella procedura legale di Malta.

Chamberlain rispose: « Ricevetti la protesta che esaminai attentamente, ma per le ragioni esposte nel mio dispaccio 25 aprile e pubblicato nel luglio scorso, non vedo alcuna ragione per modificare siffatta decisione ».

E noi auguriamo e speriamo che il governo inglese modificherà la sua ingiustissima decisione. (*N. d. R.*)

MISCELLANEA

Il cronometro minimo

L'Osservatorio ufficiale di Besancon ha rilasciato il certificato di perfetta esattezza ad un cronometro Lip segnato col numero 3383, che misura solo 9 linee (20 mill.) di diametro. Questo cronometro è il più fino ad oggi piccolo che abbia sostenuto con buon successo le prove di regolazione da un Osservatorio ufficiale. Figurerà all'Esposizione di Parigi del 1900 ed otterrà certamente il *record* della cronometria lillipuziana del mondo intero.

Un romanzo in una cartolina

Chi ha compiuto questo miracolo di pazienza è il norvegese Bella Kutridg.

Quattro anni fa questo signore è riuscito a scrivere su una carta postale la bellezza di 46,000 parole perfettamente leggibili.

Il lavoro è stato finito sei mesi fa: e subito egli si è accinto a ricopiare su un'altra cartolina un intero romanzo scritto da un suo compatriota.

Si noti che il Bella Kutridg ha 84 anni.

Cronaca Provinciale

DA TARCENTO
Cavallo in fuga
La famiglia del barone Boekmann

Abbiamo in data 23:

L'altra sera, un cavallo correva sfrenatamente per borgo Toffoletti, libero di se stesso.

Ad un certo punto investì un vecchio che camminava in mezzo della strada tutto curvo sotto una gerla che portava sulle spalle.

Questa gli servì di riparo, ed il povero uomo cadde senza farsi del male.

Sabato è giunta fra noi, proveniente da Klagenfurt, la nobile famiglia del barone Boekmann che, come altra volta avete annunciato, a suo tempo ha acquistato una bellissima palazzina in una fra le più belle posizioni della nostra Tarcento.

Al barone Boekmann e alla sua famiglia, a nome di tutta Tarcento a mezzo del *Giornale di Udine* dò «ben ritornati».

tarcentino

DA S. DANIELE
Il ferimento di ieri mattina

Ci scrivono in data di ieri:

Riguardo al ferimento avvenuto domenica notte, vi mando i seguenti particolari.

Domenica, a Villanova, ebbe luogo l'annuale sagra della Madonna delle Grazie.

Verso le 4,30 di stamane, certo Domenico fu Gio. Batta Martinuzzi, ritornando da detta sagra, sparò un colpo di rivoltella contro Pietro Moro di Michele, colpendolo gravemente al collo.

Il ferito ebbe la forza di atterrare l'aggressore e di strappargli la rivoltella che consegnò poi al dott. Sachs.

Le cause del tentato omicidio sono ancora sconosciute.

Sembra però si tratti di vino, litigi e ballo.

Il ferito è molto aggravato ed i medici non si sono ancora pronunciati.

DA GEMONA
Giardino d'infanzia

Scrivono da Gemona, 22:

Qui si sta formando una Società per aprire un asilo infantile. Stasera ha avuto luogo una prima riunione, e si è cominciato a discutere lo statuto di fondazione. Promotori sono il cav. Celotti, deputato al Parlamento, R. Benedetti, ispettore scolastico, ed il signor Ugo De Carli.

E' a sperare che la benefica ed umanitaria istituzione venga accolta e sostenuta dai gemonesi tutti, senza distinzione di casta nè di partiti.

Domani si darà principio alle lezioni in queste scuole comunali, ed il Municipio, per il grande numero dei frequentanti, dovrà aumentare il personale insegnante.

La vendemmia è stata piuttosto scarsa, e causa la poca maturazione delle uve il vino è piuttosto scadente.

DA COLLOREDO DI PRATO
Infanzia disgraziata

Si ha in data di ieri:

Verso le 10 di questa mattina è stata trovata annegata la bambina Anna Peressini di Sebastiano, di circa un anno.

La causa ritiensi accidentale.

PROVINCIA DI UDINE
COMUNE DI RESIA

Martedì 14 novembre 1899, ore 10, presso il Municipio di Resia, unico esperimento d'asta per la vendita di 70,000 steri legna faggio bosco Uccea — stima forestale centesimi 30 lo stero. Scheda segreta — deposito 2100 — cauzione un sesto dell'intero prezzo di delibera — versamento totale prezzo di acquisto otto giorni dopo avviso approvazione delibera — stipulazione contratto otto giorni dopo il pagamento — tutte le operazioni inerenti alla utilizzazione devono essere terminate entro sei anni dalla data di registrazione del contratto — tutte le spese inerenti alla vendita a carico del deliberatario. — Perizia e stima forestale — quaderno d'oneri e capitolato amministrativo ostensibili presso la segreteria Municipale.

Resia, 7 ottobre 1899

Il Sindaco
CHINESE GIOVANNI

DAL CONFINE ORIENTALE
DA GORIZIA
La stagione d'opera

Scrivono in data 22:

Dunque il 4 novembre si riaprirà il nostro teatro Sociale coll'*Aida*.

Chi ha veduto il teatro rinnovato rimase soddisfatto.

L'aspetto generale è bello e rallegrante. I palchetti rinnovati sembrano più vasti e son certo più eleganti nell'aspetto. Gli stucchi sono artistici assai e i medaglioni sull'alto del sipario sono veramente belli. Lodato pure il busto di Dante collocato nell'atrio sopra il bigoncio.

L'architetto sig. Ruggero Berlam ha insomma corrisposto lodevolmente al compito assuntosi.

Tutto è rinnovato nel teatro. Il mobilio come il resto. Ed il nuovo è in *vieil or*.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Ottobre 24. Ore 8 Termometro 8.5
Minima aperto notte 4.3 Barometro 759.
Stato atmosferico:
Vento Pressione leg. calante
Ieri: bello
Temperatura: Massima 19.— Minima 8.6
Media 12.81 Acqua caduta

Effemeride storica
24 ottobre 1864
Arresto di un patriota

Doloroso arresto del patriota D'Andrea, di Navarons, fatto dal famigerato commissario Scordilli.

Ginnastica e scherma

Il giorno 23 ottobre venne riaperta la Palestra ed ora si accettano le nuove iscrizioni.

Le lezioni incominceranno regolarmente il giorno 3 novembre p. e seguiranno a norma dell'orario qui sotto riportato.

La Presidenza, per corrispondere al desiderio espresso dalle famiglie di alcuni soci, ha deliberato di instituire nuovamente un corso speciale di esercitazioni ginnastiche nel giovedì e sabato di ogni settimana per le giovinette che frequentano le scuole.

A queste esercitazioni sarà presente un rappresentante della Presidenza e potranno assistere i genitori delle alunne.

Tasse

I *Soci* pagano la tassa mensile in ragione di lire 1 senza buon ingresso.

Gli *Allievi* e *Allieve* pagano la tassa mensile di lire 1.

Per la *Scherma* si paga una sopratassa mensile di L. 3.50.

NB. Per i soci l'iscrizione è obbligatoria per un anno. Per le Allieve, Allievi e per la Scherma l'iscrizione è obbligatoria per il corso annuale cioè dal 3 novembre al 31 maggio.

I pagamenti tanto delle tasse che delle sovratasse devono esser sempre fatti antecipatamente.

E' in facoltà del Socio o dell'Allievo di eseguire i pagamenti in rate mensili, trimestrali o semestrali.

Le iscrizioni, si ricevono tutte le sere presso la Segreteria sociale dalle ore 20 alle 21.

Orario

Allieve: Il giovedì e sabato dalle ore 17 1/2 alle 18 1/2.

Allievi: Tutte le altre sere dalle ore 17 1/2 alle 18 1/2.

Soci: Tutte le sere dalle ore 19 3/4 alle 21 1/2.

Scherma: Tutte le sere dalle ore 19 alle 21.

La Distillazione delle vinacce
e l'Ufficio Tecnico di Finanza

Nell'*Amico del contadino* e nella *Patria del Friuli* vediamo pubblicato un articolo portante il suddetto titolo, nel quale si deplora in forma abbastanza vivace l'aumento della quota giornaliera applicata ai lambicchi presso le Aziende Agricole della nostra Provincia.

Mossi dall'amore per l'agricoltura gli articolisti non hanno pensato che a spezzare una lancia in suo favore e di ciò gliene va data lode.

Ma per picchiar sodo bisognava investigare le ragioni del provvedimento, rendersi conto dei fenomeni invariabili a cui sono soggette le industrie regolate da una legge comune, nell'applicazione della quale — giustizia vuole — non vi debbano essere due pesi e due misure.

Se oggi la distillazione Agraria del Friuli soffre le conseguenze di una legge cattiva, vessatoria e contraria quanto mai agli interessi dell'Agricoltura, le cause bisogna ricercarle ben altrove — nonchè nella concorrenza — effetto dello sviluppo dell'industria stessa.

Finchè la distillazione delle vinacce nel Friuli era limitata alle piccole Aziende Agrarie private, la produzione di Acquavite era limitata, e in una Provincia estesa come la nostra trovava facile sfogo sul sito stesso di produzione a prezzi rimuneratori; non faceva quindi alcuna concorrenza a quei beveroni avvelenati di acquaviti delle Puglie tagliate con alcool di patate o di grano, e quindi l'Ufficio Tecnico le lasciò indisturbate. Ma quando sorsero delle distillerie, sempre Agrarie, ma poste sul piede industriale, si manifestarono le solite gelosie di mestiere, si fecero le solite denuncie, nelle quali però non furono estranei clienti interessati dei grandi distillatori che hanno da per tutto come i polipi le loro branche, e l'Ufficio Tecnico volente o nolente fu obbligato a *fare qualche cosa*.

Cominciò col far applicare il contatore alle distillerie più in grido.

Mercè questo grazioso gingillo da vetrina, il distillatore è obbligato a pagare nella misura precisa di quello che produce, cioè in ragione di lire 1.80 per ogni litro-grado, meno il 150,0 d'abbuono diminuito del calo nella eventuale rettificazione delle flemme o delle teste e code del distillato se gli apparati danno direttamente un prodotto di gradazione commerciale.

Tutto sommato deve pagare 83.84 centesimi di tassa per ogni litro di acquavite a 50 gradi centigradi.

I lambicchi invece a cui è stata testè aumentata la tassa, *dovrebbero per legge pagare in ragione della produttività giornaliera*. Ora noi possiamo provare che malgrado l'aumento accennato pagano ancora un terzo meno di quello che dovrebbero pagare — e quindi per dovere di giustizia, non solo le quote nuove devono essere mantenute ma devono essere elevate ancora, perchè diversamente si dimostrerebbe troppo palesemente che la legge non è eguale per tutti.

Purtroppo *momentaneamente* a questo siamo, di dover cioè parere avversi agli interessi dell'agricoltura, e col difendere l'operato del fisco di lavorare ai suoi danni; ma ciò non è vero, perchè prima di tutto a favore della nostra industria, non invochiamo che giustizia, e poi perchè pensiamo che l'agricoltura vi guadagnerebbe assai più se il produttore lasciasse al vero industriale il compito di distillare le sue vinacce, certo che ricaverebbe da queste assai più che distillandole da sè.

Indiscutibilmente la legge ultima sugli spiriti è fatta tutta per favorire i grandi distillatori, ed è qui dove sta il marcio ai danni dell'agricoltura e dell'igiene; ma ormai, chi tocca più quest'arca santa di legge così propizia ai loro interessi?

Troppo forte è la loro influenza verso il governo, e l'igiene e la prosperità nazionale possono nulla di fronte al voto!...

Distilleria Agricola Friulana
Canciani e Da Ponte

P. S. Molteplici altre considerazioni potremo dare all'occorrenza sull'argomento.

PREZZO DEL PANE

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A norma del pubblico si riportano qui sotto i risultati della verificazione effettuata addì 20 ottobre corr. circa il peso ed il prezzo del pane di I[a] qualità tenuto in vendita dai fornai di questo Comune.

Per raffronto s'indicano pure i prezzi accertati nell'ultima verificazione del dì 10 maggio decorso.

Cognome e Nome del fornaio	Situazione dell'esercizio	Prezzi giusta l'ult.° accertamento 10 magg 1899	Prezzo odier. di 4 bine	Peso odierno di 4 bine	Prezzo odier. ragguagliato a 1 kilog.	Osservazioni
CITTA'						
Cremese Giuseppe	Via Grazzano 18	44	60	1435	41	
Passero Morassi Angelica	» Ronchi 73	45	56	1350	41	
Tamburlini Antonio	» F. Mantica 15	41	60	1450	41	
Lenisa Ottavio	» Cavour 5	47	60	1380	42	
Del Fabbro Pietro	» Poscolle 38	46	80	18[illegible]0	43	
Giuliani Ferdinando	» Pracchiuso 43	47	60	1315	44	
Furlani Gio. Batt.	» Aquileia 63	43	60	1360	41	
Colussi Angelo	» Villalta 22	46	60	1350	44	
Caucig Enrico	» Villalta 20	46	60	1360	44	
Cainero-Cremese Anna	» Gemona 58	44	56	1245	44	
Tonutti Cr mazio	» Grazzano 5	43	60	1345	44	
Taisch Claudio	» Palladio 1	45	60	1315	45	
Barnetti-Pesante Paolina	» Villalta 74	45	60	1330	45	
Lodolo Giuseppe	» Pracchiuso 89	46	60	1315	45	
Pesante-Faelutti Maria	Piazza M. Nuovo 10	46	60	1290	46	
Lucich Pietro	Via Grazzano 102	49	60	1300	46	
Pravisani-Querincig Teresa	» Erbe 2	44	60	1235	47	
Cucchini e Jogna	» Poscolle 43 e 60	45	60	1275	47	
Molin Pradel Sebastiano	» Bartolini 8	46	60	1230	48	
Martini-Catapan Anna	» Gemona 32	46	60	12[illegible]0	48	
Peer Domenico	» Cavour 12	48	60	1250	48	
Cantoni Giuseppe	» P. Canciani 17	46	60	1230	48	
Cucchini Angelo	» E. Valvason 5	41	60	1250	48	
Pittini Vincenzo	» Daniele Manin 9	46	64	1255	50	
Nel Suburbio e Frazioni						
Paluzzano Luigi	Godia	42	56	1415	39	
Basandella Pietro	Sub. Grazzano	42	80	1845	43	
Brugnera Angelo	Chiavris	45	60	1365	43	

In base all'analisi della Commissione annonaria, dato il prezzo corrente delle farine, e il rendimento in cottura dell'otto per cento, il prezzo normale del pane di I[a] qualità al minuto risulterebbe di cent. **41 18** il chilogramma.

Cose comunali

Orologio regolatore

L'ultimo oggetto posto all'ordine del giorno per la seduta pubblica che il Consiglio terrà giovedì 26 corr., dice: « Provvista e collocamento di un orologio regolatore ».

La Giunta, in seguito a studi fatti ed al parere emesso da un comitato composto dei professori N. Pierpaoli ed A. Tellini, e del sig. Arturo Malignani, presenta la seguente proposta:

I. Sia autorizzata la Giunta a provvedere all'acquisto di un pendolo a compensazione in mercurio, ed al collocamento dello stesso nel vano della porta, che dalla Loggia di S. Giovanni mette alla stanza dei vigili;

II. A prelevare a tale scopo la somma occorrente di lire 460 dal fondo per le spese impreviste Categoria 52, Bilancio 1899;

III. Sia stabilito, che alle ore 6 del mattino d'ogni giorno debba aver luogo la rettifica dell'orologio della Torre di S. Giovanni, secondo le indicazioni del pendolo, il quale sarà regolato a tempo medio del fuso orario dell'Europa centrale.

Per l'erigendo collegio Toppo

Ieri alcuni assessori visitarono il palazzo Garzolini, in via Gemona, nel quale, come abbiamo già detto altre volte, si vorrebbe porre il collegio comunale che verrà istituito con il legato Toppo.

La morte di un Creso romano che aveva sposato una nostra concittadina

I giornali romani hanno annunziato l'altro giorno la morte, avvenuta a Roma, del banchiere co. Antonio Cerasi, nella avanzata età di 90 anni; egli lascia un patrimonio di ben 20 milioni di lire, depositate in gran parte presso la Banca Rothschild di Londra.

Il Cerasi era noto in Amelia (Roma) e cominciò con un patrimonio di appena 100,000 lire, aiutato dalla sua grande fama di rettitudine. Un primo matrimonio lo arricchì.

Morta di parto la sua prima moglie e morto poco dopo l'unico figlio, il conte Cerasi sposò una ricchissima signorina della famiglia Colloredo, di Udine, sorella del marchese Paolo.

Gli affari — tutti solidi — della Banca ingigantirono; e si assicura che egli fu in grado, dopo il 1848, di sborsare, insieme a Torlonia, a Pio IX, i denari di un prestito stipulato dal pontefice.

Venne il 1870, Cerasi, già molte volte milionario, restrinse ai depositi, incassi e rappresentanze, le proprie operazioni, rivolte specialmente all'estero.

Una delle gemme del patrimonio Cerasi è la sterminata tenuta di Monsemaro presso Sinigaglia, tenuta che racchiude 78 case coloniche e nella quale egli rimaneva cinque mesi dell'anno. Nei mesi restanti non si muoveva da Roma e trascorreva nel Banco quasi l'intera giornata. Considerava come un grande lusso i tre cavalli che teneva in scuderia. Frugalissimo nei gusti, era di carattere gioviale.

Poche persone di servizio attendevano a quella casa dove scendevano i Rothschild allorchè venivano a Roma.

Trenta mesi or sono la paralisi colpì il corpo robusto del « signor Antonio ». Il nipote signor Piccioli — erede di quasi tutti i milioni dello zio — divenne il vero capo del Banco di cui prima era il direttore.

Nondimeno il vecchio Cerasi continuò a farsi portare ogni giorno nel suo ufficio, ricevendo i clienti, disponendo ogni cosa. Conservò fino alla vigilia della morte lucidissima la mente e sofferse tutt'al più nei dieci minuti di agonia.

I giornali di Roma narrano che morendo lasciò ai poveri un lascito colossale, circa otto milioni, che saranno devoluti in beneficenza nel circuito della sola parrocchia di Santa Maria del Popolo, cui apparteneva il Cerasi.

Riunione Adriatica di Sicurtà

Ieri, in Trieste, venne nominato, dal Congresso Generale della Riunione Adriatica di Sicurtà, il cav. Adolfo de Frigyessy a Direttore-Gerente.

L'ing. Giovanni Pavia sarà chiamato a surrogare il nuovo eletto nell'ufficio di Segretario generale.

Gli azionisti dell'antico e potente Istituto assicuratore, che anche in Friuli conta estesissima clientela, nel provvedere all'alto onore di queste cariche importanti, hanno saputo con felice ispirazione far cadere la scelta sopra due spiccate personalità che avendo sempre dedicata la loro intelligente attività alla causa della previdenza, costituiscono il più sicuro affidamento per la sempre crescente prosperità dell'Istituto.

Anche il Governo concorre all'Esposizione dei crisantemi

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha deciso di concorrere con L. 150 all'Esposizione internazionale dei crisantemi che verrà tenuta nella nostra città nel prossimo mese di novembre.

Nuova cassetta per le lettere

Venne posta ieri mattina, in via Bertaldia, di fronte alla via di Mezzo, una cassetta per l'impostazione delle lettere.

In quei dintorni, se ne sentiva proprio il bisogno.

Tiro a segno

Mercordì e venerdì della corrente settimana dalle 14 1/2 alle 16 1/2 esercitazioni di tiro per la grande gara del novembre p. v.

« Il Raccoglitore di Cartoline illustrate »

Rivista quindicinale di cartoline postali illustrate e figurine Liebig, Galleria Vittorio Emanuele, 75 — Milano.

Ecco il Sommario del N. 7:

« La poesia delle cartoline » Edmondo De Amicis. — « La novità Illustrata: Red Star Line » Flavia Steno; « La Colonia Libera » Italo Vittorio Brusa; « Una piccola esperienza » Cesarina Lupati. — « Note volanti » Anargiro. « Rassegna delle novità » — « Liebig Novità » L'impenitente — « Catalogo Liebig » — « Passatempi a premio ».

Senza licenza

Pasqua Dal Zotto fu Antonio d'anni 65 da Udine, affittava camere senza essere munita della prescritta licenza. Venne perciò posta in contravvenzione.

Questua ed ubbriachezza

Vennero ieri dichiarati in contravvenzione:

Luigi Querini fu Giovanni di anni 83 da Udine, per questua ed Albano Bojatti di Pietro di anni 28, da Padova, calzolaio qui domiciliato, per ripugnante e molesta ubbriachezza.

All'Ospitale

Venne ieri, alle 12 3/4 medicata Carolina Montebello di Achille, di anni 17, da Udine, per ferita lacero-contusa alla regione tenare destra.

Causa accidentale. Guarigione, salvo complicazioni, in 6 giorni.

— Questa mattina, alle ore 8 venne pure medicato Angelo Soncizat, orefice, da Udine, per accidentale ferita lacero-contusa al pollice della mano sinistra. Guarirà in 15 giorni.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 23

1. Domenica Predominato levatrice di Tarcento per contravv. alla legge sanitaria, venne assolta per non provata reità.

2. Luigi Pucchio di Campomolle (Teor) per lesioni al proprio padre guarite in giorni 2, condannato alla reclusione per giorni 33.

3. Luigia Coredig di Clenia appellante da sentenza del Pretore di Cividale che la condannò per furto, venne assolta per non provata reità.

4. Valentino Federicis di Moimacco appellante da sentenza del Pretore di Cividale che lo condannò per esercizio arbitrario a danno Virgilio Virgili, venne assolto per inesistenza di reato.

5. Giuseppe Bosco di Manzano appellante da sentenza del Pretore di Cividale che per minacce lo condannò a L. 20 di multa ebbe confermata la sentenza.

6. Luigi Bianchi di Udine detenuto per furto di grammi 300 di zucchero e per false generalità condannato a giorni 15 di reclusione e multa di L. 33.

LIBRI E GIORNALI

Rivista d'Italia

Il fascicolo del 15 ottobre 1899 di quest'ottima Rivista contiene:

J. Del Lungo, Un realista fiorentino de' tempi di Dante — C. Fabris, Il conflitto Anglo Transvaliano — I. Biagi, I. Beltà moderna. II. Alla Torre dei Medici (Versi) — L'Italico, Filippo Palizzi nella sua « sala » e nell'arte — G. Rovetta, La moglie giovine (commedia) — A. Baccelli, S. Moritz e il Piz Trovat — D. Ciàmpoli, Enrico Sienkiewicz — Francesco Crispi (Autografi e ritratti).

Rassegne: P. G. Goidanich, XII Congresso degli Orientalisti — F. Tocco, Rassegna filosofica — X, Rassegna politica — Y, Rassegna finanziaria — Notizie di lettere e d'arte — L'Italia nelle riviste straniere — Bollettino bibliografico.

Illustrazioni: Fuori testo: F. Palizzi: Filomena contadina; Ettore Fieramosca; Dopo il diluvio; Aquila, grande al naturale con preda fra gli artigli; Testa di leone che ringhia, grande al naturale — F. P. Michetti: ritratto ad olio di Francesco Crispi — P. Troubetzkoy: busto in bronzo di Francesco Crispi.

Nel testo: Nel vecchio centro di Firenze: Casa dei Teri (fig. 1, 2, 3); Casa de' Sassetti (fig. 4, 5). — F. Palizzi: Autoritratto; Gruppo di vacche e d'altri animali; Veduta della valletta; Gruppo di puledri; Quattro studi di cane; Garibaldini; Soldati italiani a Custozza; Ritratto del pittore Benassai; Asinello in cammino; Capretto bianco; Interno di stalla. — Ritratto di Enrico Sienkiewicz. — Ritratti di Francesco Crispi nel 1848-1860. — Autografi di Francesco Crispi: « Natio quia nata » I plebisciti del 1860; Verso la Francia; La salma di Garibaldi; Il disarmo e il Papa.

Ieri sera alle ore 21 moriva cristianamente la signora

Anna Forni vedova **Fadelli**

di anni 51.

I figli Arturo, Maria, Ida e Guido, desolatissimi ne porgono il triste annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 24 ottobre 1899.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 antimeridiane partendo dalla casa N. 14 Via Treppo.

Telegrammi

Biglietti da cento falsi trovati, a Firenze, in una casa da giuoco

Firenze, 23. — Un funzionario di Pubblica Sicurezza, praticata ieri una perquisizione in una casa da giuoco, sequestrò, nascosti in un ripostiglio, 5000 lire di biglietti falsi.

Si arrestarono il proprietario Augusto Rossi e il custode Cesare Squilloni, i quali si protestano innocenti.

Essi dicono che i biglietti furono nascosti da qualche frequentatore.

Nella drogheria Carnesecchi si arrestò un tal Giuseppe Ponziani, che tentava spendere un biglietto falso da cento lire.

L'autorità di P. S. crede si tratti d'un'associazione di falsari.

Si fanno attivissime indagini.

Il Ministero e i prossimi lavori parlamentari

Roma, 23. — Si dà per certo che il Parlamento sarà convocato il 14 novembre. Domani in Consiglio i ministri stabiliranno l'ordine dei lavori parlamentari pei progetti, su cui si chiederà l'urgenza. Il Ministero insisterà sulla precedenza per la discussione dei bilanci.

L'urgenza sarà chiesta per il progetto relativo all'Esposizione di Parigi, pei provvedimenti pei danneggiati di Salerno, per il progetto sulle tasse ferroviarie e per qualche altro simile. Circa il decreto legge il Ministero si rimetterà alla Camera, ma dopo i bilanci.

Il giubileo della fondazione di Marsiglia

Parigi, 23. — A Marsiglia ebbe luogo ieri la grande cavalcata storica riproducente l'ingresso dei Focesi (che, secondo la tradizione, fondarono la città.) Così si chiusero brillantemente le feste centenarie della fondazione di Marsiglia favorite da un tempo splendido. Il corteo traversò nel pomeriggio le principali vie, applauditissimo.

Avviso Scolastico

Si avverte che nell'Istituto Femminile Felicita Morandi sita in via Palladio, vicolo Florio N. 4, diretto dalle Sorelle *Migotti*, l'iscrizione continua tutto il mese corrente, e che le lezioni avranno principio il 3 novembre p. v.

Bollettino di Borsa

Udine, 24 ottobre 1899.

	23 ott	24 ott.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.25	99.27
» fine mese	99 35	99 35
detta 4 1/2 » ex	99.—	109.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	1.0 —	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	320.—	320 —
» Italiane ex 3 %	300.—	300.—
Fondiaria d'Italia 4 %	50[illegible].—	503 —
» » 4 1/2	511.—	512.—
» Banco Napoli 5 %	450.—	450.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	485 —
Fond Cassa Risp Milano 5 %	511.—	510.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	923.—	930.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320 —
» Veneto	216.—	216.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	720.—	720 —
» » Mediterranee ex	545.—	541.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	107.17	107.—
Germania »	132 4[illegible]	132.—
Londra	27.12	27 04
Austria-Banconote	2.23 50	2.23.50
Corone in oro	1.11.50	1.12 —
Napoleoni	21.40	21.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 55	92 60

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 24 ottobre **107 04**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Udine, 1899 — Tipografia G. B. Doretti